

PRECARI, È POLEMICA SULL' AGGIORNAMENTO DELLE GRADUATORIE.

PER I SINDACATI SOLO CAOS DALL'INTEGRAZIONE

di Luigi Illiano, il Sole 24 Ore del 10 giugno 2004

ROMA • Sulla riformulazione delle graduatorie permanenti dei docenti si abbatte la protesta dei sindacati. La polemica arriva a pochi giorni dalla nota ministeriale (si veda «Il Sole-24 Ore» del 5 giugno 2004) che permette di integrare entro il 14 giugno le domande di accesso o di aggiornamento delle liste dei supplenti, già presentate entro il 21 maggio. Il documento detta le indicazioni operative dopo il decreto legge 97/2004, convertito dalla legge 143/2004.

Nel mirino è finito lo stesso termine del 14 giugno. «I precari della scuola sono trattati in modo inqualificabile — commenta Francesco Scrima (Cisl) —. E' una riapertura dei termini parziale, di fronte a modifiche sostanziali e a scelte già operate, senza aver offerto agli interessati i necessari elementi di valutazione e informazione».

Proprio per tentare di fare chiarezza ieri c'è stato un vertice tra i tecnici del ministero dell'Istruzione e i rappresentanti degli insegnanti. Ma non è stato deciso alcuno slittamento rispetto alla scadenza del 14 giugno, così come chiedeva gran parte del sindacato. Il ministero ha comunicato che al più presto saranno messe in rete una serie di domande e risposte che riguarderanno i quesiti più ricorrenti. Uno strumento offerto non solo ai candidati, ma anche agli stessi Csa (centri di servizio amministrativi, gli ex provveditorati). Inoltre, sarà consentito usufruire di un periodo successivo — probabilmente di sette giorni — per integrare e regolarizzare la domanda. Ferma restando la possibilità di presentare reclamo, una volta pubblicate le graduatorie aggiornate, come stabilito dalle norme generali.

«Abbiamo apprezzato particolarmente la disponibilità del ministero verso l'ipotesi di spostare il termine del 31 luglio 2004, fissato per le prossime nomine in ruolo», ha detto Fedele Ricciato, segretario generale dello Snals Confasal.

La Flic-Cgil annuncia invece la mobilitazione. «Lo stato di caos può determinare migliori condizioni per introdurre nuove forme di reclutamento, come la ventilata chiamata diretta da parte delle scuole», sostiene il segretario Enrico Panini. **Per Alessandro Ameli, coordinatore nazionale della Gilda degli insegnanti, «la lotteria dei punteggi è una vergogna nazionale contro la quale la Gilda ricorrerà».**

Sotto accusa è finita anche la norma della legge che prevede il punteggio raddoppiato per «il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna (...), nelle isole minori e negli istituti penitenziari», laddove il limite da superare è pari a 600 metri sul livello del mare. La Uil scuola denuncia alcune incongruenze. «Caltabellotta, in provincia di Agrigento, situato a un'altitudine di 800 metri, non risulta inserito nell'elenco delle scuole di montagna. Mentre San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani, che è sul mare, risulta comune di montagna. E una regola che stravolge le carte in tavola: chi era ai primi posti della graduatoria sceglieva, ovviamente, la scuola più vicina e comoda. Ora — spiega Massimo Di Menna, segretario generale Uil — si vede superato da chi era in dietro ma ha insegnato in un comune di montagna. Ci sembra inaccettabile» I sindacati non escludono la possibilità di ricorrere in tribunale.